



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE PAOLO VI AI PARTECIPANTI AL «GIRO CICLISTICO» DELLA SARDEGNA

Domenica, 22 febbraio 1970

Ci è molto gradito ricevere, questa mattina, cotesto vibrante gruppo di personalità, di cronisti, di atleti, di campioni, venuti per dare il via all'ormai tradizionale Settimana Ciclistica Internazionale Sarda. Voi ci riportate più vivo il ricordo dell'incontro avvenuto lo scorso anno, nella stessa festosa circostanza, quando abbiamo benedetto la lampada votiva da voi offerta al Santuario della Madonna di Bonaria, e ci porgete altresì l'occasione di rinnovarvi il Nostro saluto e il Nostro augurio. Diamo pertanto il benvenuto alle autorità rappresentative della Regione, al signor Sindaco di Cagliari, al Padre Rettore del Santuario, e a tutti voi, organizzatori, dirigenti, giornalisti e partecipanti alla importante manifestazione sportiva, che inaugura le competizioni ciclistiche della stagione. E vi ringraziamo della vostra presenza, nella quale vediamo l'espressione dell'affetto di tutti i vostri colleghi sportivi, come dell'intera popolazione della Sardegna.

Non abbiamo bisogno di ripetervi - del resto la ristrettezza del tempo a disposizione ce lo impedirebbe - con quanta simpatia, con quanta speranza, con quale incoraggiamento la Chiesa guardi a chi professa lo sport con generosità, lealtà e sacrificio, come voi fate, dilette e bravi corridori ciclisti, che siete il simbolo diciamo così romantico e idealistico, in questo nostro tempo meccanizzato e tecnicizzato, delle vere competizioni sportive, con quanto comportano di rischio, di ardore, di schiettezza, di spirito di abnegazione e di fraternità, tanto da colpire ancor oggi le masse popolari. L'immagine che voi date dell'atleta, pur nel mutar delle gare, è ancora quella che San Paolo ha scolpito nelle sue Lettere; e la Chiesa, nel Magistero dei suoi Pontefici, non ha cessato di richiamarsi a quelle parole, per porre in luce i valori altamente positivi dello sport, specialmente per sottolinearne il significato, come di una scuola di forza spirituale e morale, di continuo autocontrollo, di dominio di sé, di cameratismo, di collaborazione, che torna a grande onore dell'uomo e delle sue risorse fisiche e, soprattutto, spirituali. Non dubitiamo che anche voi, anzi soprattutto voi, valorosi ciclisti, saprete continuare su questa via, dando così una testimonianza preziosa ai contemporanei; e confidiamo altresì che cotesto nutrito gruppo di giornalisti e cronisti

sportivi di varie Nazioni saprà bene sottolineare, col suo stile avvincente, il primato di questi valori, che durano oltre gli stessi risultati delle pur notevoli affermazioni agonistiche.

Ma un altro motivo di letizia ci viene oggi offerto dalla vostra venuta: ed è il saluto che a voi, e, per mezzo vostro, possiamo inviare ai carissimi figli della forte terra di Sardegna. Li abbiamo presenti, tutti, al Nostro spirito: nella loro religiosità sincera e profonda, di cui il vostro pellegrinaggio alla Sede di Pietro e allo storico Santuario di Bonaria è ben rappresentativo; li abbiamo presenti nella loro forza d'animo, nella tenace custodia dei sacri valori familiari, nella silenziosa dignità del loro saper soffrire, nella fedeltà alla terra e alle buone tradizioni, nell'innato senso morale; li abbiamo presenti nel loro sforzo di adeguamento alla odierna rinascita economica e al progresso sociale, come nella ferma riprovazione di sporadici metodi di violenza, che sembrano ormai cedere alla più matura e diffusa coscienza civile, degna di un popolo di così antica storia e di fiera nobiltà. Tutti salutiamo e incoraggiamo a persistere nel meritorio sforzo di rinnovamento, sociale e spirituale, nell'armoniosa collaborazione della parte ecclesiastica e di quella civile; e tutti offriamo alla protezione della Vergine Santa, che dal Santuario celebrato di Bonaria, nel suo VI Centenario, stende le mani ad un abbraccio materno a tutti i dilette figli dell'Isola, con le loro gioie e le loro speranze, con le loro ansie e i loro dolori, con la loro fatica e la loro perseveranza. Su tutti Essa invochi le benedizioni del Figlio suo, nostro Salvatore, delle quali vuole essere pegno e auspicio la Nostra Apostolica Benedizione, che impartiamo a voi e ai vostri cari, con ogni più grande benevolenza.